

LA NUOVA BONIFICA

di Alessandro M. Proserpi



Da sinistra: il vice presidente Dante Teodori, il presidente comm. Francesco Cameranesi, il direttore generale dott. Alberto Ventriglia.

La data del 7 aprile 1990, in cui il consiglio del Consorzio di bonifica del Tronto ha eletto i nuovi organi amministrativi, è probabilmente destinata a segnare l'inizio di una nuova fase storica dell'importante organismo ascolano per una serie di importanti novità, riguardanti sia l'assetto istituzionale che le prospettive operative, sottolineate dal Direttore Generale Dr. Alberto Ventriglia sulla base della sua relazione introduttiva sulla storia, caratteristiche e finalità dell'Ente.

Innanzitutto, dopo 55 anni dalla sua costituzione, vengono chiamati ad amministrare il Consorzio, per la prima volta insieme, rappresentanti dei proprietari consorziati e quelli delegati dall'Amministrazione provinciale e dai comuni del comprensorio consortile.

Da tale innovazione, voluta dalla legge regionale n. 13/1985 per la ristrutturazione degli enti di bonifica in perfetta aderenza alla loro particolare natura "pubblica-

privata", è lecito attendersi un ulteriore sviluppo ed una maggiore incisività dell'azione del Consorzio, grazie proprio a questo suo più stretto collegamento con gli enti territoriali.

Inoltre la nuova amministrazione inizia la sua attività proprio quando recenti provvedimenti normativi a carattere nazionale hanno dato nuovo impulso alla bonifica, per la quale sembra aprirsi ora una terza era. Prima della legge "Serpieri" del 1933 essa era infatti esclusivamente attività di difesa idraulica, mentre successivamente è diventata "integrale" nel senso che è stata intesa come difesa e sviluppo economico e sociale. Ora la bonifica assume carattere ancora più intersettoriale, in quanto vi rientrano azioni di difesa del suolo, di sviluppo e valorizzazione del comprensorio soprattutto nel settore agricolo, di salvaguardia ambientale, di controllo e razionale utilizzazione delle risorse idriche. Tutti questi settori d'intervento sono ora organicamente disciplinati dalla re-

cente importantissima legge n. 183 del 18/5/1989, che affida anche ai Consorzi un ruolo rilevante nella gestione del territorio, mettendo altresì a disposizione consistenti finanziamenti.

La nuova Amministrazione sta sollecitamente approntando programmi e strategie. I consorziati attendono da essa interventi risolutivi per la sistemazione idrogeologica del dissestato comprensorio montano, per la regimazione idraulica dei corsi d'acqua di pianura responsabili di frequenti inondazioni, per l'arricchimento ed il ripristino del patrimonio forestale tanto prezioso per la tutela dell'ambiente e la difesa del suolo, per l'estendimento e la più razionale gestione del servizio irriguo fondamentale per l'economia agricola e per il risanamento del fiume Tronto, la più grave e sentita emergenza della nostra provincia.

A presiedere il Consorzio nell'arduo compito di soddisfare tante aspettative è stato chiamato il Comm. France-

sco Cameranesi, che ha assunto la gravosa eredità di impegni del compianto Comm. Nello Tiburtini, Presidente dell'Ente ininterrottamente per 36 anni. Cameranesi viene unanimemente considerato il suo ideale successore per affinità di requisiti: fede per l'agricoltura, indiscutibile integrità morale e lunga, proficua esperienza maturata nell'ambito del settore primario che ha portato Cameranesi a rivestire incarichi di prestigio quale Presidente dell'Unione regionale e provinciale degli agricoltori ed amministratore dell'Ente di Sviluppo.

Novità, infine, è rappresentata dal Vice Presidente Dante Teodori, responsabile della Confcoltivatori provinciale.

Questa grande ed ancora giovane organizzazione agricola entra per la prima volta nell'amministrazione del Consorzio con compiti di rilevanti impegni e responsabilità, con l'entusiasmo di offrire anch'essa quel contributo di idee necessarie alla Bonifica degli anni novanta.